

DATI PREOCCUPANTI

## Giovani e salute mentale, impennata di ricoveri a causa della pandemia

*A partire dall'autunno scorso sono state tante le situazioni drammatiche prese in cura in ospedale. Tra le problematiche più diffuse i disturbi del comportamento alimentare, segnati da forme di autolesionismo e da tentativi di suicidio.*



**CRONACA** Vimercatese, 19 Maggio 2021 ore 18:27

L'emergenza psichiatrica in età pediatrica e in adolescenza è un tema di attualità da molti anni. I disturbi mentali in questa fascia d'età sono i più frequenti: l'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) parla di almeno un 10% di bambini e di un 20% di adolescenti a rischio. Ma con la [pandemia](#) i disturbi dei giovani sono aumentati e per molti di loro è stato necessario il ricovero.

### Il Covid ha fatto emergere il disagio e la sofferenza degli adolescenti

Con la pandemia dunque il problema dei disturbi mentali tra gli adolescenti è esploso. Non subito, però. Nel primo lockdown gli accessi in ospedale dovuti a queste problematiche sono stati infatti relativamente pochi; poi nella seconda ondata i disturbi dei ragazzi sono venuti a galla, in tutta la loro complessità, e si è registrato un forte aumento dei ricoveri ospedalieri.

“La pandemia prima ha compresso, quasi inabissato disagio e sofferenza, poi da settembre e ottobre dello scorso anno ha fatto da detonatore. **La fragilità e i disturbi sopiti sono riemersi con episodi ai limiti**”, racconta **Gianluca Bolchi**, primario della Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza di ASST Brianza.

Lo confermano gli accessi al Pronto Soccorso che durante il primo lockdown erano stati decisamente contenuti: “aveva avuto, allora, il suo peso, la paura di andare in ospedale e una dimensione meno vissuta dello stress da isolamento”, aggiunge lo specialista.

Con la seconda ondata del Covid, a partire dall’autunno scorso, si è riscontrata una impennata di situazioni drammatiche, con ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare, segnati da forme di autolesionismo e da tentativi di suicidio. Ragazzi, sottolinea il primario, non conosciuti dai servizi neuropsichiatrici. Situazioni estreme, certo, eppure in crescita, destinate al ricovero ospedaliero.

## I dati sui ricoveri

Nel primo quadrimestre di quest’anno i ricoveri per disturbi psichiatrici e disturbo anoressico grave sono stati 13 in Pediatria all’Ospedale di Vimercate (ieri, in verità si è raggiunta quota 16) e 6 presso la struttura omologa del presidio di Desio. Interessati ragazzi compresi tra i 13 e i 16 anni. La media degli ultimi 7 anni era di 7/8 ricoveri all’anno.

“Purtroppo debbo segnalare che i ricoveri per anoressia nervosa – sottolinea Marco Sala Direttore della Pediatria di Vimercate – ci giungono spesso in condizioni fisiche piuttosto compromesse, per cui la riabilitazione è più complessa e lunga, e il rischio di conseguenze gravi non è remoto. Sarebbe bene riconoscere precocemente i segnali di allarme per intercettare una situazione potenzialmente pericolosa”

Altri 6 ricoveri di adolescenti, con gravissima psicopatologia (tentati suicidi, acuzie psichiatrica, deliri) sono stati “distribuiti” sempre tra i due ospedali di Desio e Vimercate. Tutti questi giovani pazienti risiedono sul territorio che afferisce all’ASST della Brianza e provengono dai più diversi contesti sociali: da quelli più abbienti alle realtà più povere o degradate.

## L’importante è parlarne

Nei prossimi giorni, il 28 maggio, si terrà presso l’Auditorium dell’Ospedale di Vimercate, un incontro voluto da ASST Brianza, dal titolo “Giovani e Salute Mentale” a cui sono invitate associazioni, agenzie educative e servizi che a vario titolo si occupano di ragazzi del vimercatese. La pandemia e le conseguenze psicosociali che ne derivano – dicono gli organizzatori – hanno avuto conseguenze su tutta la popolazione, ma ancora di più sui giovani che sono stati colpiti negli anni più vulnerabili di formazione della personalità e di progettazione del proprio futuro.

I dati del Centro Psicosociale di Vimercate, struttura del Dipartimento di Salute Mentale di ASST Brianza, diretto da **Antonio Amatulli**, purtroppo confermano la preoccupazione: “A partire dall’inizio del 2020 e nei primi mesi del 2021 abbiamo registrato un deciso e significativo aumento delle richieste di aiuto e di visita di giovani sino a 24 anni: circa il 28% di tutte le richieste prese in carico dalla struttura diretta da **Paolo Manzalini**.

“E’ impossibile restare immobili”, spiega lo psichiatra che insieme ai suoi collaboratori ha organizzato l’evento del 28 maggio, “un incontro che vuole essere soltanto il primo passo per un

confronto finalizzato a creare una rete che possa intercettare i bisogni dei giovani in difficoltà, in un'ottica di prevenzione ed intervento precoce, per evitare l'aggravarsi del disagio”.

*Seguici*